



## Position paper<sup>1</sup>

1

### ***Il VIS e lo Sviluppo di Competenze Tecniche e Professionali***

#### ***Un contesto...***

Il VIS è una Organizzazione Non Governativa (ONG) operante come agenzia educativa internazionale in numerosi paesi in via di sviluppo (PVS) a favore della gioventù vulnerabile, membro della rete di ONG salesiane Don Bosco Network (DBN) che lavorano nella cooperazione allo sviluppo. Per raggiungere la sua *mission*, legata allo sviluppo integrale ed olistico dei bambini e dei giovani tramite azioni concepite, realizzate e valutate secondo l'approccio basato sui diritti umani (HRBA – *Human Rights Based Approach*), il VIS realizza interventi principalmente nel settore dell'educazione e della formazione professionale, missione fondamentale dei Salesiani di Don Bosco, con i quali il VIS, fin dall'origine, ha realizzato i suoi interventi in tutto il mondo.

In oltre 28 anni di lavoro e di esperienza nei Paesi del Sud del mondo, il VIS ha visto e vissuto molti cambiamenti e trasformazioni, tanto nei contesti operativi quanto nel settore di intervento. Il VIS ha ora pienamente accolto e fatto sua la sfida del cambiamento di paradigma tra l'educazione e formazione tecnica e professionale (TVET – *Technical and Vocational Education and Training*) e lo **Sviluppo di Competenze Tecniche e Professionali (SCTP)** – *Technical and Vocational Skills Development (TVSD)*, inteso come settore chiave non solo per garantire l'impiegabilità e, di conseguenza, la crescita economica degli strati sociali più vulnerabili nei nostri contesti d'intervento, ma anche per rispondere a sfide sociali più ampie in termini di creazione di coesione e di capitale sociale, contribuendo anche a facilitare il passaggio da un concetto all'altro in molti dei contesti locali in cui opera.

#### ***...da cui nasce una visione settoriale ma di ampio respiro...***

L'SCTP dovrà trovare una dimensione assolutamente prioritaria nell'agenda internazionale post-2015, dopo essere stato colpevolmente trascurato negli Obiettivi di Sviluppo del Millennio. Esso rappresenta infatti un settore "cerniera" tra quelle che sono da un lato le politiche nazionali sociali ed economiche imperniate sullo sviluppo del lavoro e, dall'altro, le strategie del settore dell'educazione (primaria e secondaria, istruzione superiore).

In un'ottica di apprendimento continuo (*lifelong learning*, altro concetto caratterizzante la progettualità del VIS), i sistemi di SCTP giocano un ruolo centrale nello sviluppo umano di ogni persona ed, in particolare, del nostro target prioritario cioè i gruppi sociali più vulnerabili. I sistemi SCTP creano, infatti, in ogni ambito socio-professionale il quadro di riferimento, i meccanismi, gli strumenti e gli spazi nei quali ognuno è chiamato, in ogni

---

<sup>1</sup> Documento elaborato dall'Area Programmi del VIS e presentato all'Assemblea dei Soci del 15-16 novembre 2014.

momento della sua vita, a sviluppare non solo competenze tecniche e lavorative, ma anche “capabilities” che mettano in grado il beneficiario di giocare un ruolo attivo nella cittadinanza locale, nazionale e globale oltre che essere cosciente e attivo detentore di diritti e di doveri all’interno della propria comunità (cfr.: *European Consensus on Development – 2006, ET 2020, Comunicato di Bruges 2012, Shanghai Consensus 2012, Note Conceptuelle PQIP-DCTP, UNESCO Position Paper on Education Post-2015*).

La formazione professionale, dalla concezione di “*insegnamento/apprendimento di un mestiere per i giovani svantaggiati*”, si estende e si arricchisce nell’accezione “*Skills for work and life in the post-2015 agenda*”, visione che comprende ogni aspetto significativo dei processi di apprendimento permanente, il riconoscimento e la valorizzazione delle competenze, la qualità e dignità del lavoro, nonché la valenza “trasformativa” del TVET quando permeato da innovazione e valore aggiunto per le società e le economie locali

L’SCTP non guarda dunque al mondo del lavoro *come è* per evidenziarne i trend e definire le competenze necessarie da sviluppare per inserirsi in esso, ma gioca un vero “ruolo di sviluppo” (*developmental role*) nel forgiare una società ed un mondo del lavoro *come dovrebbero essere*. Alla lente economica e a quella sociale, si aggiunge dunque una dimensione **trasformativa**, che va al di là del mero trasferimento di competenze tecniche e professionali, ma si pone come forza di cambiamento sociale ed economico.

### ***...che si sostanzia in una triplice strategia d’intervento...***

L’SCTP ha dunque nell’azione del VIS una valenza enorme, che si manifesta in tre filoni tra loro interdipendenti:

1. l’offerta da parte dei Centri salesiani partner di opportunità formative, e più in generale di apprendimento (formale, non-formale e informale) in un’ottica *lifelong learning*, finalizzate allo sviluppo e al riconoscimento di competenze dei target group effettivamente orientate/assorbibili al/dal mercato;
2. la collaborazione con i governi locali, con gli attori del mercato e con gli altri stakeholder attivi nel settore della formazione, in una fase di forte cambiamento verso lo SCTP;
3. la capacitazione dei partner locali (salesiani e non) e la creazione di reti nazionali e transnazionali, in grado di agire come partner di pari livello per incidere sulle politiche e sui processi di sviluppo locali.

Rispetto ai tre filoni citati, infatti, gli interventi del VIS

1. promuovono, partendo dalla constatazione del mancato incontro tra la domanda del mercato del lavoro e l’offerta formativa di molti dei Centri di Formazione Salesiani, lo sviluppo o il riconoscimento nei gruppi target di capacità necessarie per potersi **inserire in maniera sostenibile nel mercato del lavoro** (formazione iniziale) e/o per **migliorare le proprie competenze** per tutto l’arco della vita, avviando, tramite un’azione di studio e di analisi dei contesti locali (focalizzata soprattutto sul mercato del lavoro e

sull'inserimento lavorativo dei gruppi formati), processi volti alla **ridefinizione del ruolo dei Centri stessi come attori chiave nello sviluppo di un sistema di SCTP.**

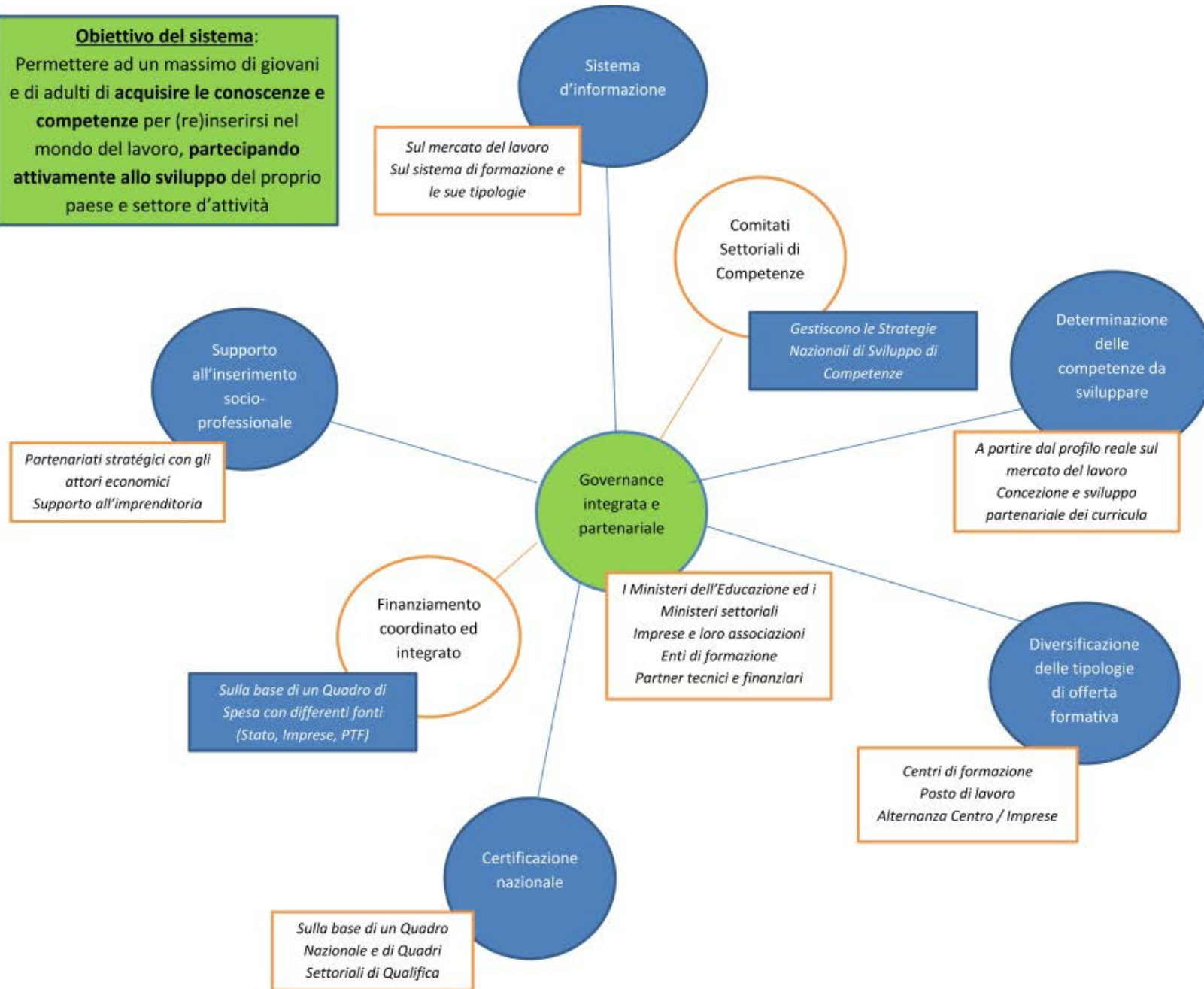
2. contribuiscono alla creazione di **partenariati** improntati **all'appropriazione locale** dei processi di sviluppo umano avviati, con lo scopo di incidere significativamente sulle politiche settoriali nazionali ed internazionali, e di **supportare i governi partner nella creazione di sistemi nazionali di SCTP o di rafforzarli laddove esistenti.** Ove già esistenti, gli interventi del VIS mireranno al rafforzamento di tali partenariati, promuovendo una partecipazione significativa al loro interno da parte dei Centri salesiani e di tutti gli stakeholder attivi nella formazione in un'ottica di Partnership Pubblico-Privato (laddove per privato non si intendono esclusivamente gli attori del mercato, ma anche quelli del privato sociale locale ed internazionale).
3. mirano a **migliorare le competenze degli operatori della rete salesiana** (in particolare gli Uffici di Pianificazione e Sviluppo - *Planning and Development Offices*, PDO), sia dal punto di vista strettamente operativo, sia affinché giochino un **ruolo attivo e significativo in processi locali, nazionali ed internazionali di sviluppo sostenibile,** attraverso l'aumento delle loro capacità di networking ed il mutuo apprendimento.

Dal punto di vista metodologico e di approccio pedagogico dunque, il VIS sostiene l'approccio per competenze in un'ottica di *lifelong learning* (fondamento stesso del sistema di SCTP) e opera attivamente nel "cambio di paradigma" dal concetto di "Formazione Professionale" a quello, più olistico ed integrato, di SCTP. Questo è volto a garantire, per ogni membro di questo sistema, un lavoro non solo "decente" ma anche "soddisfacente", nel quale alle categorie di sicurezza e autonomia del posto di lavoro si aggiunga anche la realizzazione personale derivante dalla possibilità di mobilitare le proprie competenze specifiche nella vita di tutti i giorni.

#### ***...caratterizzata da precise aree di expertise...***

All'interno del sistema di SCTP, raffigurato in maniera esemplificativa secondo lo schema presentato nella pagina seguente, il VIS ha sviluppato, attraverso progetti e programmi realizzati nei Paesi in via di Sviluppo (PVS) in collaborazione con partner salesiani, della società civile e governativi, una serie di *expertise* specifiche in sotto-settori.

**Obiettivo del sistema:**  
Permettere ad un massimo di giovani e di adulti di **acquisire le conoscenze e competenze** per (re)inserirsi nel mondo del lavoro, **partecipando attivamente allo sviluppo** del proprio paese e settore d'attività



**1)** In termini di **Governance integrata e di partenariato**, il VIS ha lavorato su diversi ambiti:

a) **a livello nazionale**, attraverso:

- lo **sviluppo di strutture pubblico-private** (come il COMIDAFE in Burundi – *Comité Mixte pour l'Adéquation Formation Emploi*), mirate alla gestione di ambiti specifici del sistema di SCTP con la partecipazione di attori pubblici, del privato sociale locale ed internazionale e del mondo dell'impresa;
- la creazione o il rafforzamento di piattaforme di attori privati dello SCTP (come la Rete *Muchahos y Muchachas con Don Bosco* in Rep. Dominicana e la *Plateforme DCTP* in Madagascar) volte al lavoro in sinergia, al miglioramento dei servizi offerti in termini di qualità e di diversificazione e all'*advocacy* comune nei confronti dello Stato;

b) **a livello internazionale**, attraverso il supporto tecnico e metodologico alla Congregazione Salesiana nella costituzione del **Bosco Tech Africa**, il coordinamento dei Centri di Formazione Professionale dell'Africa (96 con circa 26.800 allievi all'anno) che si propone di diventare un interlocutore fondamentale per i governi nazionali e le istanze sovranazionali africane nel settore dell'SCTP, in quanto espressione del primo fornitore privato di formazione nel continente.

**2)** Nell'ambito della **determinazione delle competenze da sviluppare**, importanti passi avanti sono stati realizzati dal VIS in Etiopia e Palestina grazie ad analisi del mercato del lavoro realizzati in partenariato con gli attori economici locali e con il sistema di insegnamento superiore tecnico, che stanno consentendo ai Centri partner di aumentare in maniera significativa l'adeguamento della propria offerta alle esigenze dei contesti d'intervento, mentre è ancora *in fieri* la riforma dei curricula della formazione salesiana in Madagascar, completamente basati sul sistema di SCTP.

**3)** Nel settore dell'ampliamento e della **diversificazione delle tipologie di offerta formativa**, il VIS nel mondo salesiano sostiene il lancio di nuovi corsi di formazione professionale flessibili e legati ai bisogni formativi di particolari gruppi target o tarati sui bisogni dei mercati, nello sviluppo di meccanismi e schemi di cooperazione in grado di riconoscere e certificare competenze e abilità pregresse, e nell'identificare ed attuare progetti pilota per ridefinire il ruolo dei Centri Salesiani nell'ottica dello SCTP.

Significativo il lavoro realizzato in Etiopia ed in Burundi nel dirigersi verso gli operatori del settore informale dell'economia, tramite un programma di Validazione e Certificazione delle Competenze Acquisite nei laboratori informali di sei località target nei due Paesi. Seguirà una seconda fase volta alla realizzazione di un percorso pilota in Burundi di apprendimento duale CFP/impresa informale, che mira alla concretizzazione di una formazione basata sulle aziende, centrata su qualifiche specifiche del settore industriale e non alle necessità della singola impresa, che avrà il ruolo non solo di realizzare lo screening degli apprendisti, ma anche di erogare percorsi formativi basati su curricula standardizzati, con l'obiettivo di dare attuazione concreta alla transizione verso il nuovo paradigma di SCTP.

In Italia il VIS ha mantenuto negli ultimi 18 anni un ruolo fondamentale nell'organizzazione del Master in Cooperazione allo Sviluppo presso lo IUSS di Pavia. Da sottolineare la rilevanza che ha assunto negli ultimi anni il CDN – *Cooperation and Development Network*, che vede riunite in un unico coordinamento per la formazione superiore in Cooperazione allo Sviluppo tre Ong italiane (VIS, Cisp e COOPI), le Università di Pavia, Betlemme (Palestina), Cartagena (Colombia), Kathmandu (Nepal) e Nairobi (Kenia). In particolare, VIS ha direttamente avviato come esperienze di formazione superiore presso l'Università di Betlemme in Palestina il MICAD - *Master in International Co-operation and Development* ed il MGAPS – *Master in Governance and Administration in the Public Sector*.

Questi interventi sono stati e sono attualmente supportati da attività ad hoc di **formazione dei formatori e del personale dei Centri/Università partner**, necessarie per garantire la sostenibilità e l'appropriazione locale dei cambiamenti in corso.

In ottica di *lifelong learning* poi, diversi interventi di sviluppo di competenze sono stati realizzati **nei singoli Centri partner** (a guisa di esempio citiamo il lavoro realizzato con le équipes psicosociali dei centri di recupero e reinserimento per bambini e giovani vulnerabili in Angola) e soprattutto negli **Uffici di Pianificazione e Sviluppo (PDO)** delle Ispettorie Salesiane (Angola, Bolivia, Etiopia, Madagascar). In quest'ultimo ambito, un programma con un significativo impatto atteso è stato appena avviato per supportare **14 PDO competenti per 36 paesi nelle Regioni Africa-Madagascar e Interamerica (Caraibi)** nel miglioramento delle loro strutture e modalità operative, conoscenze, competenze e capacità per rafforzarne la rappresentatività nei processi di *policy-making*, nello sviluppo di un quadro condiviso a livello continentale per la creazione di programmi e partenariati strategici e improntati all'approccio basato sui diritti umani in favore della gioventù vulnerabile e nell'aumento dell'efficacia dei loro interventi partecipativi in collaborazione con i 650 Centri Salesiani africani ed i loro 395.000 beneficiari.

**4)** Per quanto riguarda il **supporto all'inserimento socio-professionale** e le conseguenti azioni di miglioramento del **sistema di informazione sul mercato del lavoro**, il VIS nel corso degli anni ha avuto un ruolo fondamentale in vari paesi del mondo (nei Balcani, in Medio Oriente, in Africa e in America Latina) per la creazione e/o il rafforzamento degli **Uffici Formazione-Lavoro** (*Job & Training Office o Job Service*), vere e proprie cellule all'interno dei Centri di Formazione Professionale Salesiani dedicate alla facilitazione del processo di inserimento sociale e occupazionale degli allievi ed ex-allievi dei Centri partner. Questi uffici si sono strutturati sempre più fino a realizzare un'ampia varietà di servizi: la ricerca di stage e la loro uniformazione con il percorso formativo, la facilitazione dell'incontro tra domanda ed offerta di lavoro per i diplomati, la realizzazione di ricerche sul mercato del lavoro ed il loro impiego per contribuire a orientare l'offerta formativa verso i bisogni emergenti, l'organizzazione e gestione di progetti di supporto all'imprenditoria giovanile attraverso i metodi più disparati (kit d'avvio, micro-credito, leasing, ecc.). Da segnalare, infine, il supporto operativo del VIS al suo partner Via Don Bosco (Belgio) per il lancio, nel 2014, dell'**Ufficio del Lavoro Don Bosco** in Madagascar, entità di coordinamento salesiano sia della formazione professionale, sia degli Uffici del Lavoro locali nell'isola dell'Oceano Indiano.

**...da perfezionare e rendere più strategiche nel periodo 2015-2017**

Nei prossimi anni, il VIS si concentrerà sugli interventi basati sul sistema SCTP, orientandoli all'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile settoriale post-2015, attualmente definito in modo provvisorio nei termini di *"Garantire un'educazione ed un apprendimento permanente di qualità, equi ed inclusivi per tutti entro il 2030"*.

Particolare attenzione sarà inoltre posta - ove possibile e in modo graduale - all'integrazione come *mainstreaming*, nelle strategie progettuali e negli interventi, della dimensione del cd. *"Greening TVSD"*, attraverso tre assi d'intervento miranti allo sviluppo di competenze:

- a) *"verdi trasversali"*, non legate al percorso formativo specifico ma orientate più alla creazione e/o al rafforzamento di un'attitudine centrata sullo sviluppo sostenibile da parte dei destinatari dei progetti;
- b) *"verdi specifiche"* nei percorsi professionali già esistenti, con una modifica dei curricula, un'adeguata formazione dei formatori e uno sviluppo di materiali didattici adeguati;
- c) *"verdi nuove"* con il lancio di nuovi percorsi tecnico-formativi specifici, volti ad orientare una parte dei nostri target group verso i cd. *"green jobs"*, ritenuti con un crescente potenziale di inserimento nel mercato del lavoro e di forte impatto sullo sviluppo sostenibile del territorio oggetto dell'intervento.

Gli interventi saranno in grado di rispondere alle sfide presenti e future del settore, che ci interroga a trovare soluzioni innovative e sostenibili per un volume assai elevato di potenziali destinatari (soprattutto nei paesi con transizione demografica ben lungi dall'essere terminata). Tale bacino, combinato ad una velocità di trasformazione socio-economica significativa, crea un costante gap in termini di validità e pertinenza dei percorsi formativi proposti sia dai partner della rete salesiana che dalle autorità locali, gap che il VIS potrà contribuire a colmare.